

Exibart.com

fino al 30.IX.2002

Enrico Castellani - Opus Incertum Pesaro, Galleria Franca Mancini

Rigorosa, analitica, oggettiva. L'arte di Enrico Castellani si accosta alla musica di Rossini e crea molteplici percorsi fruitivi. Per un dialogo continuo fra la vista e l'udito...



Era il 1959 quando **Enrico Castellani** decise di abbandonare l'esperienza informale per abbracciare una ricerca che rivelasse le potenzialità della superficie della tela e le sue possibili *tensioni*; ciò si concretizza in procedimenti di rielaborazione dello spazio creativo, attraverso l'applicazione di chiodi nella parte retrostante la tela, denominati *estroffessioni*. E' a questo periodo plastico dell'artista -che rifiuta il compiacimento sentimentale del figurativo e sposa l'analisi oggettiva e la razionalità- che si riferisce il connubio con l'opera di Gioacchino Rossini in *Opus Incertum*. La mostra, curata da Franca Mancini, si è avvalsa della collaborazione di Bruno Cagli per la consulenza musicale e

prevede una serie diversificata di opere tra quadri, fotografie, sculture-installazioni, musiche e suoni, create dal maestro Enrico Castellani, appositamente studiate con l'intento di creare un percorso visivo e uditivo (sette *situazioni*, sette *tappe* cognitive) accompagnato da frammenti di due sestetti rossiniani e da ultimo dal *suono assoluto dei metronomi, secca e distaccata geometria dell'assoluto musicale* (Bruno Cagli).

L'esposizione è caratterizzata dalla presenza di 4 coppie (2 opere ogni coppia), che determinano associazioni e rinvii semantici piuttosto complessi. L'insieme diventa una sorta di gioco di abilità, in cui dei fili si intrecciano l'uno sull'altro. Tutto ha motivo di esistere nella sua complessità ed interezza: ogni elemento rinvia all'altro, con un meccanismo di appropriazione del senso continuamente in movimento.

Una simile composizione *segnica*, obbliga l'osservatore (destinatario del messaggio), a decodificare la comunicazione in atto in quel momento attraverso uno schema che rompe l'unidirezionalità ed abbraccia la diade comunicativa, in cui i soggetti sono elementi compartecipi.



Diventa piacevole quindi addentrarsi in una dimensione tanto complessa quanto affascinante, soprattutto per quell'estremo bisogno di *istruzioni di lettura* e soprattutto di *allenamento alla lettura*, senza i quali un simile progetto artistico non sarebbe totalmente percettibile.

La mostra è una composizione ricca di tre diverse categorie di gruppi o meglio di *trucchi da svelare*: la prima è la successione numerica seriale da Uno a Sette, che si mescola ad una serie verbale che si attua per associazioni linguistiche, seguita da una dimensione più pittorica, evidente soprattutto nella geometria e nel cromatismo delle *Cinq Voyelles* (Cinque Vocali) o nella regolarità-irregolarità di *Tre Quadri*.

In uno scritto intitolato *L'Antifonario*, Paolo Fabbri assicura che ... *c'è un altro gioco più generale e segreto che pervade quest'opus incertum nel suo significante e significato, nella musica e nel pensiero: L'Antifona*.

Allora...ci sembra di aver colto il vero *filo rosso* della mostra: Castellani ci chiede di mettere in moto tutte le nostre potenzialità percettive e sensoriali, per non lasciare che l'arte sia uno spettacolo impenetrabile.

articoli correlati

[Enrico Castellani in giuria al Premio del Golfo, La Spezia](#)

forum correlati

[Forum Libero](#)

link correlati

www.cultura.marche.it

katia d'angelo

fino al 31.IX

Enrico Castellani Opus incertum, mostra in sette situazioni. Galleria Franca Mancini, C.so XI settembre 254, Pesaro (pu).

Orario: 16/20 info: 0721.65090 Ingresso libero

[exibart]
